



PROTOCOLLO DI LEGALITA'
Tra
ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA TOSCANA (CROAS)
e
FONDAZIONE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI TOSCANA per la Formazione e la Ricerca (FAST)

Considerato che

- Il CROAS intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e specificatamente secondo quanto disposto dalla L. 190/2012 e relativi decreti attuativi (D.Lgs. 33/2013 e D.Lgs. 39/2013), come modificati dal D.Lgs. 97/2016 e dalla Delibera ANAC n°131012016. In particolare, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo 2.5 maggio 2016, n. 97 «*Revisione e semplificazione e disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*», sono state apportate rilevanti modifiche sia alla legge 190/2012 sia al D.Lgs. 33/2013. In particolare, è stato riformulato l'ambito soggettivo di applicazione della normativa, ai sensi dell'art. 1, co. 2-bis, della L. 190/2012 e dell'art. 2-bis del D. 33/2013;
- Il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della L. n. 190 del 2012", stabilisce all'art. 2-bis (articolo introdotto dal D. 97/2016), punto 2, che *"la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quota come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipare, salvo che queste ultime siano, non per il*



- tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche; c) alle associazioni, a fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancia superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubblici amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione. o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni";*
- Sempre l'art. 2-bis del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 stabilisce, al punto 3, che "la medesima disciplina previsto per le pubbliche amministrazioni di cui a) comma 1 si applica in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici";
 - Con Delibera n01310/2016 recante "*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute ne! D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016*", l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha inteso fornire indicazioni alle pubbliche amministrazioni e altri enti, sulle principali e più significative modifiche intervenute sul D.Lgs. 33/2013 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016;
 - Con. Determinazione n. 1134 del'8 novembre 2017 recante "*Nuove linee guida l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha fornito in merito obblighi di pubblicazione per società/enti secondo il criterio della compatibilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013, con gli opportuni adeguamenti dell'allegato alla determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016.
 - La Fondazione FAST è un ente di diritto privato, iscritta in data 26/03/2012 nel Registro delle persone giuridiche ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000 n.361;



- La Fondazione persegue come finalità la valorizzazione e tutela della figura dell'Assistente Sociale e della sua attività, il suo costante aggiornamento formativo con la promozione e l'attuazione di ogni iniziativa diretta alla formazione, il perfezionamento, la riqualificazione ed orientamento professionale;
- Per l'effetto di quanto sopra il CROAS e la Fondazione FAST intendono condividere la propria politica di legalità e trasparenza, per assicurare il perseguimento di una politica anticorruzione e trasparenza unica ed unitaria.

Tutto quanto considerato, il CROAS e la Fondazione FAST

Convengono quanto segue

1. Oggetto

Il presente Protocollo ha ad oggetto la promozione tra il CROAS e la Fondazione FAST della politica di legalità e trasparenza degli enti in conformità alla normativa di riferimento; tale attività consiste nella condivisione di strutturazione, implementazione e monitoraggio di misure di prevenzione della corruzione e attuative della trasparenza da parte della Fondazione FAST, ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e della Determinazione ANAC n. 1134/2017 ed in conformità all'approccio di rispetto collaborativo e fattivo adottato dal CROAS verso le tematiche di anticorruzione e di trasparenza della propria attività ed organizzazione.

2. Misure per la prevenzione della corruzione

La Fondazione FAST si impegna, a prendere atto dei contenuti del Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e Trasparenza adottato dal CROAS ed a farli propri, in quanto la Fondazione avendo un bilancio inferiore a 500.000 euro l'anno, non è soggetta agli adempimenti previsti dalla normativa vigente di redazione di PTPCT e di nomina di Responsabile di Prevenzione corruzione e Trasparenza.

Segnatamente, tenuto conto della propria natura di ente di diritto privato in controllo pubblico, la Fondazione FAST nella persona dell'attuale Presidente del Consiglio Direttivo Dr.ssa Patrizia Bellosi si impegna a tenere rapporti con il RPCT del CROAS per la verifica del rispetto del PTPCT adottato dal CROAS ed esteso alla FAST.

La FAST attraverso il presente Protocollo di Legalità si impegna a diffondere i contenuti del PTPCT al suo interno ed a pubblicarlo nella sezione Amministrazione Trasparenze del proprio sito Internet.

Il CROAS a fronte di quanto sopra, si impegna -se richiesto- a prestare il proprio supporto, fornendo chiarimenti in merito all'applicazione delle norme, in merito alle scadenze ed in merito alle modalità di adeguamento.

3 Rapporti tra Responsabile Prevenzione della Corruzione e Trasparenza CROAS e Presidente delle Fondazione

Il RPCT del CROAS e il Presidente della Fondazione FAST collaborano attivamente all'adeguamento di cui sopra.

Al fine di meglio coordinarsi e di tenersi reciprocamente aggiornati, il RPCT del Croas ed il Presidente della Fondazione FAST si incontrano con cadenza almeno semestrale per valutare lo stato di adeguamento della Fondazione FAST alla normativa di riferimento e per valutare eventuali attività congiunte a tale scopo predisposte, quali a titolo esemplificativo attività di formazione, attività di disamina, approfondimento di casistiche specifiche, attività di valutazione di applicazioni problematiche controverse. Di tale riunione di coordinamento viene redatto un verbale scritto conservato sia da RPCT del CROAS sia dal Presidente della Fondazione FAST.

Nel caso in cui il RPCT del CROAS ritenga che l'adeguamento delle misure anticorruzione da parte del Fondazione FAST non sia sufficiente oppure non sia proporzionato all'attività dell'ente e ritenga che tale situazione possa generare impatti negativi sulla attività o sulla reputazione del CROAS, il RPCT del CROAS potrà procedere a segnalarlo al proprio Consiglio per le valutazioni più opportune.

4. Durata

Il presente protocollo ha durata biennale decorrente dalla sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovabile per pari periodo. Eventuali modifiche ed integrazioni potranno essere apportate tempo in tempo, tenuto conto degli aggiornamenti normativi, delle buone pratiche e dell'organizzazione dei rispettivi enti.

5. Rinvio alle fonti



Ordine degli
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Toscana



Fondazione
Assistenti Sociali
Toscana
per la Formazione e la Ricerca

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Protocollo di Legalità, si fa espresso rinvio normativa in materia e alle Linee Guida interpretative approvate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Quanto previsto dal presente Protocollo di Legalità è da intendersi automaticamente etero integrato dalla normativa e dalle linee interpretative dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, eventualmente emanate in data successiva alla sua approvazione.

Firenze addì 15 Gennaio 2024

Letto e sottoscritto

Ordine degli Assistenti Sociali della Regione
Toscana
La Presidente
Rosa Barone

Fondazione Assistenti Sociali Toscana per la
Formazione e la Ricerca
La Presidente
Patrizia Bellosi

*Firma autografa omessa ai sensi
Dell'art.3 del D.Lgs n.39/1993*

*Firma autografa omessa ai sensi
Dell'art.3 del D.Lgs n.39/1993*